

## PROPOSTA C2

Testo tratto da: Marco Belpoliti, Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp, in la Repubblica, 30 gennaio 2018 (<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/01/31/elogia-dellattesa-nellera-whatsapp35.html>)

*«Non sappiamo più attendere. Tutto è diventato istantaneo, in "tempo reale", come si è cominciato a dire da qualche anno. La parola chiave è: "Simultaneo". Scrivo una email e attendo la risposta immediata. Se non arriva m'infastidisco: perché non risponde? Lo scambio epistolare in passato era il luogo del tempo differito. Le buste andavano e arrivavano a ritmi lenti. Per non dire poi dei sistemi di messaggi istantanei cui ricorriamo: WhatsApp. Botta e risposta. Eppure tutto intorno a noi sembra segnato dall'attesa: la gestazione, l'adolescenza, l'età adulta. C'è un tempo per ogni cosa, e non è mai un tempo immediato. [...]*

*Chi ha oggi tempo di attendere e di sopportare la noia? Tutto e subito. È evidente che la tecnologia ha avuto un ruolo fondamentale nel ridurre i tempi d'attesa, o almeno a farci credere che sia sempre possibile farlo. Certo a partire dall'inizio del XIX secolo tutto è andato sempre più in fretta. L'efficienza compulsiva è diventato uno dei tratti della psicologia degli individui. Chi vuole aspettare o, peggio ancora, perdere tempo? [...] Eppure ci sono ancora tanti tempi morti: "Si prega di attendere" è la risposta che danno i numeri telefonici che componiamo quasi ogni giorno. Aspettiamo nelle stazioni, negli aeroporti, agli sportelli, sia quelli reali che virtuali. Attendiamo sempre, eppure non lo sappiamo più fare. Come minimo ci innervosiamo. L'attesa provoca persino rancore. Pensiamo: non si può fare più velocemente?»*

Nell'articolo di Marco Belpoliti viene messo in evidenza un atteggiamento oggi molto comune: il non sapere attendere, il volere tutto e subito.

A partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale valore possa avere l'attesa nella società del "tempo reale".

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## **SVOLGIMENTO**

### ***Il valore dell'attesa nella società del "tempo reale"***

#### **Introduzione**

Nell'era del "tempo reale", caratterizzata dalla ricerca dell'istante e dell'immediatezza, l'attesa sembra aver perso il suo valore. Nel testo di Marco Belpoliti, si sottolinea come la tecnologia abbia contribuito a ridurre i tempi d'attesa e a creare l'aspettativa che tutto sia sempre disponibile in modo istantaneo. Tuttavia, è importante riflettere sul ruolo e sul valore che l'attesa può ancora avere nella nostra società.

#### **L'attesa come tempo di riflessione e pazienza**

L'attesa, se vissuta in modo consapevole, può essere un momento di riflessione e pazienza. Nella società del "tempo reale", spesso siamo costretti a muoverci freneticamente da un'attività all'altra, senza concederci il tempo di elaborare le esperienze e di approfondire le nostre riflessioni. L'attesa ci invita invece a rallentare, a cogliere il momento presente e ad apprezzare il valore

dell'anticipazione. Può essere un'opportunità per pensare, sognare, progettare e prepararci per ciò che verrà.

### **L'attesa come momento di connessione umana**

Nell'era digitale, in cui le interazioni avvengono principalmente attraverso dispositivi tecnologici, l'attesa può essere un'opportunità per connettersi con gli altri in modo più profondo. In un mondo in cui la comunicazione è spesso veloce e superficiale, l'attesa ci spinge a dedicare del tempo alle persone che ci circondano, a stabilire legami più autentici e a sperimentare la gioia di un incontro o di una conversazione significativa. L'attesa può quindi favorire la costruzione di relazioni più profonde e soddisfacenti.

### **L'attesa come valore dell'aspettativa**

L'attesa può essere anche un valore in sé, in quanto crea aspettativa e desiderio. L'anticipazione di un evento, di un incontro o di una conquista può essere fonte di gioia e di motivazione. L'attesa ci permette di apprezzare e gustare appieno ciò che otteniamo o viviamo, rendendo il risultato finale più gratificante. In un mondo in cui tutto sembra immediatamente disponibile, l'attesa ci ricorda l'importanza di saper rinunciare al piacere immediato per godere di una soddisfazione più duratura. Un vivido esempio dell'importanza dell'attesa, della rinuncia a un piacere istantaneo col fine del raggiungimento di una soddisfazione maggiore, possiamo rintracciarlo in un'opera e in un autore che sono cronologicamente molto distanti da noi, ma conservano comunque un brio di contemporaneità, nonostante la scure del tempo: si tratta di Dante Alighieri e della sua *Commedia*. Il Sommo ne offre qui, a mio avviso, un quadro nitido in quanto appena immersi nella selva, spaventato, è subito vittima della fretta ed è per questo che invano tenta di salire il colle, per sottrarsi quanto prima alla scomoda situazione. Ben presto, però, grazie all'intervento di Virgilio, imparerà il grande dono della pazienza e dell'attesa, doti attraverso le quali sarà in grado di attraversare mille sfide e peripezie per poi giungere a una soddisfazione di gran lunga maggiore e più duratura rispetto a quella che avrebbe ottenuto passando per la scorciatoia del colle "che è principio e cagion di tutta gioia". Se Dante non avesse incontrato l'attesa, non avrebbe avuto modo di connettersi con il sé più profondo e non avrebbe goduto allo stesso modo della visione finale, che ha arricchito il suo animo in un modo ineguagliabile.

### **Conclusioni**

Nonostante la società del "tempo reale" ci spinga ad evitare l'attesa e a cercare la gratificazione istantanea, è importante riscoprire il valore di questo tempo di sospensione. L'attesa può essere un'opportunità per riflettere, connettersi con gli altri in modo più autentico e gustare l'aspettativa di ciò che verrà. Dobbiamo imparare a gestire l'attesa in modo equilibrato, senza farci dominare dall'ansia o dall'irritazione, ma cogliendo l'occasione per vivere il presente in modo più consapevole e arricchente.